

RIFLESSIONI SUI GIORNI 26 AGOSTO - 3 OTTOBRE 1942

Dal 26 agosto 1942 Biagioni si trova in pieno territorio russo e la sera arriva a Millerovo, città della Russia europea meridionale.

Il Battaglione Edolo ogni giorno si ferma per accamparsi in luoghi nascosti, solitamente boschi, per non farsi scoprire dal nemico. Il cibo e l'acqua comunque scarseggiano e per questo vengono incaricati dei soldati di occuparsi del cibo: quando si trovano nelle città il più delle volte prendono polli, grano e acqua potabile.

In questi mesi il tempo sembra trascorrere sereno e la gente del luogo è descritta come accogliente. Per mantenersi in forma, quando i soldati si trovano vicino a dei campi sportivi, si dedicano all'attività sportiva per essere pronti, scattanti e veloci all'arrivo dei nemici.

Alcuni giorni i soldati hanno poco o quasi nulla da fare, mentre in altri, quando si avvicinano i nemici, sono impegnati alla difesa e al contrattacco aereo e via terra.

Nel mese di settembre, durante uno scontro con i nemici, viene registrato il primo deceduto del battaglione e questo provoca tra i soldati un forte dolore.

Nei giorni successivi non c'è quasi nulla da segnalare a parte qualche segnale nemico che cerca di disturbare la tranquillità tanto attesa.

Quindi in questi mesi, a parte i brutali attacchi subiti dai nemici, Biagioni sembra, dalle sue parole, essere tranquillo e stare bene, come quando il 4 ottobre 1942 scrive: "Stamattina dopo aver assistito alla S. messa fo una bella sfornata di pane per tutta la squadra e poi si fa festa cantando le nostre belle canzoni."

Da segnalare che il 5 ottobre 1942 tre militari graduati sono degradati davanti al Battaglione perché hanno rubato del bestiame.

Menchi Jakson, Fanti Luca, classe 5D AFM